

COMUNE DI ROMA

Provincia RM

Istituto

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "E. MAJORANA"

VIA AVOLIO (RM)

Datore di Lavoro

**DIRIGENTE SCOLASTICO
PROF.SSA FEDERICA CONSOLINI**



Elaborato

**DOCUMENTO DI
VALUTAZIONE DEL
RISCHIO GRAVIDANZA E
PUERPERIO**

*D.lgs. 9 aprile 2008 n. 81 così come corretto dal
D.Lgs. 106/09 e successive modificazioni*

REVISIONE N. 00

SETTEMBRE 2023

**DATORE DI LAVORO : PROF.SSA FEDERICA CONSOLINI
RSPP : DOTT. IN ARCH. ALESSANDRO MORETTO
RLS: SIG. CLAUDIO VIOTTI
MC: DOTT. ROSARIO DE DEVITIS**

ANAGRAFICA DELL'ATTIVITÀ**DATI GENERALI DELL'ISTITUTO**

Anagrafica Istituto	
Ragione Sociale	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "E. Majorana"
Natura Giuridica	Enti pubblici non economici
Attività	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
Codice ISTAT	85.31.20
Codice Fiscale	80247510581
Sede Legale	
Comune	ROMA
Provincia	RM
Indirizzo	VIA C. AVOLIO, 111
Sede Succursale	
Comune	ROMA SPINACETO
Provincia	RM
Indirizzo	VIA LORIZZO 71
Dirigente Scolastico (DdL)	
Dirigente Scolastico (DdL)	PROF.SSA FEDERICA CONSOLINI
Figure e Responsabili	
Datore di Lavoro	PROF.SSA FEDERICA CONSOLINI
RSPP	DOTT. IN ARCH. ALESSANDRO MORETTO
Medico Competente	DOTT. ROSARIO DE DEVITIS
RLS	SIG. CLAUDIO VIOTTI

PREMESSA

Il presente documento si prefigge di **valutare i rischi per la tutela delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di puerperio/allattamento**, ed i conseguenti provvedimenti da adottare in applicazione dell'art. 11 del D.lgs.

151/2001. La presente valutazione riconferma la metodologia analitica del rischio per le attività lavorative integrandola con l'analisi dei fattori di rischio per la salute riproduttiva, fermi restando i divieti espressi nelle norme preesistenti. Tant'è che nel presente documento di valutazione dei rischi risultano anche le lavorazioni vietate alle lavoratrici madri, contenute nella legge 1204 e nel DPR 1026 integrate da quelle contenute nel Decreto Legislativo 151/01:

- 1. agenti fisici:** vengono presi in considerazione quei rischi che possono provocare lesioni al feto o provocare il distacco di placenta, come colpi, vibrazioni, movimenti (*quindi anche macchine, impianti con parti in movimento e con pericolo di collisione*), movimentazione manuale dei carichi, rumore, radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, sollecitazioni termiche, movimenti e posizioni di lavoro, spostamenti interni ed esterni, fatica mentale e fisica e al tri disagi fisici connessi all'attività.
- 2. agenti biologici:** da considerare nella misura in cui sia noto che tali agenti o le terapie che si rendessero necessarie metterebbero in pericolo la salute della gestante e del nascituro.
- 3. agenti chimici:** con effetti irreversibili, medicinali antimitotici, monossido di carbonio, agenti chimici pericolosi con assorbimento cutaneo.

Doveri delle lavoratrici

Il principale dovere della lavoratrice è quello di informare immediatamente la Direzione del suo nuovo stato in modo che possano essere assunti, con tempestività, tutti i provvedimenti di tutela per la salute della madre e del nascituro. La lavoratrice deve conoscere quali siano i rischi cui è soggetta e quanto questi possano avere influenza negativa nell'eventualità della gravidanza. Questo tipo di attenzione risulterà utile e proficuo tanto per l'interessata quanto per la Direzione, perché consentirà di assumere le decisioni più opportune al momento della segnalazione del nuovo stato della dipendente.

Compiti della Direzione

Una particolare e specifica attenzione va rivolta alle condizioni di lavoro delle lavoratrici in modo da attuare misure di prevenzione e protezione volte alla loro effettiva tutela, con riguardo all'eventuale caso dello stato di gravidanza: l'obiettivo è quello di eliminare il rischio per la donna e, comunque, di ridurlo, in modo che si possa immediatamente intervenire quando la lavoratrice dovesse informare la Direzione del suo nuovo stato. La questione è di notevole importanza perché una donna in gravidanza può risultare più esposta della media a certi fattori di rischio e perché può venirne coinvolto lo stesso nascituro.

Valutazione dei rischi

Il punto di riferimento rimane l'articolo 3 della Legge n' 1204/71: "E' vietato adibire al trasporto e al sollevamento di pesi (si intende riferito al trasporto, sia a braccia e a spalle, sia con carrelli a ruote su strada o su guida e al sollevamento dei pesi compreso il carico e scarico e ogni altra operazione connessa) nonché ai lavori pericolosi faticosi ed insalubri le lavoratrici durante il periodo di gestazione e fino a sette mesi dopo il parto". L'errore da evitare è quello di limitarsi a valutare la mansione specifica e non anche la condizione dell'ambiente di lavoro in cui si opera; potrebbe infatti risultare che la mansione in quanto tale non esponga a rischi, ma che le condizioni ambientali siano tali per cui fattori di rischio derivanti da altre attività aziendali coinvolgano, seppur magari in misura ridotta, l'interessata. Se a seguito della valutazione permangono le condizioni di divieto previste dalla normativa, la Direzione potrà intervenire per esempio provvedendo a cambiare la collocazione della postazione di lavoro o la mansione. Qualora nessuna condizione possa essere attuata, a seguito dell'accertamento e della disposizione da parte dell'Ispettorato del Lavoro, si arriverà alla sospensione anticipata dell'interessata. In tutti questi casi, le lavoratrici sono

tutelate dalle norme previste in particolare dalla Legge 1204/71 e dal D. Lgs. 645/96, e ricorrono facilitazioni anche per la Scuola.

SCOPO

Con la presente valutazione dei rischi ci si prefigge lo scopo di adottare le necessarie misure di informazione, formazione, procedurali ed organizzative per la tutela delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di puerperio/allattamento, sia per il personale dipendente a tempo indeterminato che per quello a tempo determinato, impiegato nelle specifiche attività.

Tale documento di valutazione darà, perciò delle indicazioni sui comportamenti e sulle misure cautelative da tenere per ottemperare agli scopi menzionati.

Gli specifici casi verranno analizzati di volta in volta sentito il medico competente.

FISIOLOGIA DELLA GRAVIDANZA

Per meglio comprendere le finalità della legge che riguarda la protezione della maternità dal lavoro a rischio, si ritiene propedeutico un breve cenno alla fisiologia della gravidanza.

La maternità è una funzione molto delicata che produce, fin dall'inizio, numerose modificazioni nell'organismo della donna, rendendolo più suscettibile ai fattori nocivi presenti negli ambienti di lavoro.

Tachicardia, astenia e lipotimie sono disturbi frequenti, sintomo di un maggior lavoro del cuore e di una vasodilatazione a carico soprattutto degli arti inferiori, accompagnata anche da una diminuzione della pressione arteriosa.

La presenza di anemia e di una lieve dispnea per compressione dei volumi polmonari da parte del diaframma e per il maggior consumo di ossigeno, richiesto dall' aumentato fabbisogno metabolico materno e fetale, si traducono in uno stato di **minor resistenza alla fatica fisica e in un aumento della frequenza respiratoria**. L'aumento della respirazione porta ad un conseguente maggior assorbimento anche degli inquinanti presenti nell'aria ambientale.

Altrettanto frequenti sono i **dolori lombosacrali e articolari** dovuti ad una maggior lassità ed elasticità delle articolazioni, causate dall'assetto ormonale gravidico, necessario per la più facile adattabilità del bacino al feto che si sta sviluppando ma pericoloso per i rischi dorso lombari in caso di sforzo fisico nella movimentazione manuale dei carichi.

La trasmissione verticale dalla madre al feto di agenti chimici e biologici rendono pericolosa qualsiasi esposizione anche se è nei limiti accettabili per la popolazione lavorativa normale.

Inoltre ricca è la letteratura scientifica che analizza e documenta la relazione tra esiti riproduttivi sfavorevoli come infertilità, aborti, malformazioni, prematurità ed esposizione lavorativa ad agenti fisici, chimici e biologici (radiazioni, rumore, piombo, antiparassitari, gas anestetici, ecc.).

Da quanto precede ne consegue che l'elenco dei lavori incompatibili è molto ampio: fattori di rischio fisico, chimico, biologico e posturale. Alcuni sono elencati in modo esplicito mentre altri sono inclusi in liste relative a normative speciali, come quella sulla tutela del lavoro minorile, sull'obbligo di visite mediche per i lavoratori e le lavoratrici esposti a rischio e quella sulle malattie professionali.

FONTI NORMATIVE

L'analisi dei rischi presenti è stata effettuata nell'ambito ed agli effetti della valutazione dei rischi prevista dall'art. 11 D.Lgs. 151/2001, facendo riferimento alla legislazione specifica in materia di tutela delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di puerperio/allattamento, le cui norme vengono di seguito riportate.

- D.Lgs. 26.03.2001 n. 151 Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della legge n. 08.03.2000, n.53
- Legge 30.12.1971 n. 1204 Tutela delle lavoratrici madri
- DPR 20.01.1976 432 Determinazione dei lavori pericolosi e insalubri, ai sensi dell'art. 6 della Legge 17 ottobre 1967 n. 977, sulla tutela dei fanciulli e degli adolescenti

- DPR 25.11.1976 1026 Regolamento di esecuzione della legge 1204/71
- Legge 09.12.1977 903 Parità di trattamento tra uomini e donne in materia di lavoro (*Divieto adibire la donna al lavoro, dalle ore 24 alle ore 6 dall'accertamento dello stato di gravidanza fino al compimento di un anno di età del bambino*)
- D.P.R. 13.02.1964 185 Esposizione a radiazioni ionizzanti
- D.L.s. 17.03.1995 230 Esposizione a radiazioni ionizzanti
- D.Lgs. 25.11.1996 645 Recepimento della Direttiva 92/85 CEE concernente il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di puerperio/allattamento
- Legge 17.10.1967 977 Tutela del lavoro dei bambini e degli adolescenti
- D.P.R. 19.03.1956 303 Norme generali per l'igiene del lavoro
- D.P.R. 30.06.1965 1124 Testo unico per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali
- Legge 22.05.1978 194 Norme per la tutela della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza
- D.Lgs. 81/2008 Testo Unico sulla sicurezza
- D.Lgs. 04.08.1999 345 Attuazione della direttiva 94/33/CE relativa alla protezione dei giovani sul lavoro
- Legge 08.03.2000 53 Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità
 - Legge 145 del 30/12/2018 Art. 1 comma 485

PROCEDURE ADOTTATE

Spetta al datore di lavoro l'onere di valutare il rischio per la salute della gestante, di prevedere gli interventi di protezione e prevenzione, compreso lo spostamento ad una mansione non a rischio e nel caso non fosse possibile di comunicarlo per iscritto direttamente all'Ispettorato del lavoro, per permettere alla donna di richiedere l'astensione anticipata dal lavoro. Seguendo i principi della normativa si possono verificare due situazioni: gravidanza a rischio e lavoro a rischio per la gravidanza.

In caso di GRAVIDANZA A RISCHIO

La lavoratrice con patologia ostetrica dopo aver ottenuto il certificato di malattia dal ginecologo inoltra all'Ispettorato del lavoro la richiesta di astensione anticipata dal lavoro.

In caso di LAVORO A RISCHIO

La lavoratrice comunica lo stato di gravidanza al datore di lavoro il quale (nel suo processo generale di valutazione *dei rischi*), ha già valutato l'esistenza o meno di un rischio per la salute riproduttiva.

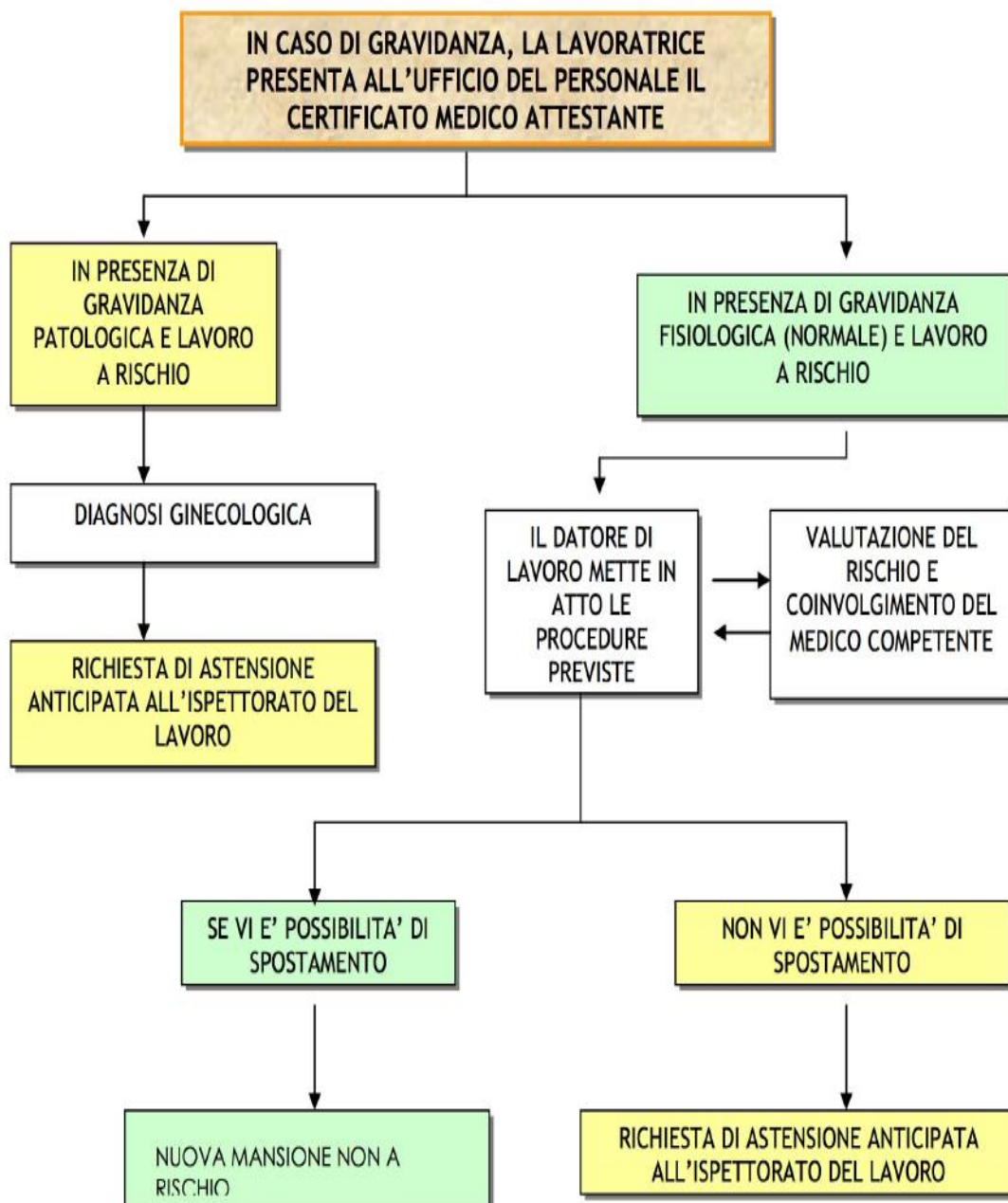
Nel caso di lavoro pericoloso, procede allo spostamento della lavoratrice ad una mansione non a rischio, dandone comunicazione scritta all'Ispettorato del lavoro.

Se non è possibile lo spostamento, il datore di lavoro lo comunica unitamente alla richiesta di astensione anticipata dal lavoro da parte dell'interessata.

Qualora la lavoratrice si presenti direttamente all'Ispettorato del lavoro, quest'ultimo procede a richiedere al datore di lavoro una dichiarazione che attesti la corrispondenza della mansione svolta dalla donna con una delle lavorazioni vietate dalla normativa, la possibilità o meno di spostamento ad una mansione non a rischio. L'Ispettorato del lavoro approfondisce l'anamnesi lavorativa nel dettaglio dei singoli compiti svolti dalla lavoratrice, ne evidenzia i relativi e fattori di rischio, valuta e accerta che la mansione sia faticosa, pericolosa ed insalubre, redige infine un certificato con il parere igienico-sanitario.

Qualora ve ne sia l'esigenza da parte della lavoratrice l'Ispettorato del lavoro valuta la compatibilità della mansione alternativa, anche tramite sopralluogo presso l'istituzione scolastica.

Nello specifico le procedure adottate per il trattamento della situazione lavorativa relativa alla maternità possono essere schematizzate secondo lo schema che segue.



Comunque in presenza di RISCHI LAVORATIVI

Nel presente documento di valutazione dei rischi sono stati valutati i rischi associati alle **mansioni**, intesi come un'indicazione riassuntiva delle tipologie di problemi identificabili sulla base della semplice definizione delle mansioni svolte dal personale.

ATTIVITÀ SVOLTE

Le attività rientrano nell'ambito dei servizi di istruzione ed educazione. In ambito scolastico l'attività svolta è di didattica teorica, tecnica e pratica. Altresì viene svolta un'attività extradidattica di amministrazione (direzione e segreteria), di manutenzione e pulizia degli ambienti, attività straordinarie periodiche.

Le attività, di seguito meglio descritte, vengono effettuate da personale docente, tecnico, ausiliario e amministrativo, caratterizzato dalla presenza di prevalente personale femminile con una concentrazione particolare nella docenza e nelle mansioni di assistente amministrativo (ex-applicata di segreteria) e di collaboratore scolastico (ex-ausiliaria, custode e bidella).

Le attività principali sono quelle di **insegnamento e intrattenimento**, svolte nelle aule, negli spazi comuni e nei laboratori a queste dedicate. A integrazione e supporto all'attività didattica vengono svolte attività ausiliarie con rischi e caratteristiche proprie.

Servizio refettorio: lo svolgimento di questo servizio comporta la presenza di una cucina interna all'edificio scolastico in quanto la preparazione e distribuzione pasti è affidato a ditta esterna tramite specifico contratto d'appalto con il Comune.

Attività di laboratorio didattico: viene svolta in locali generalmente attrezzati per le attività da svolgere. I laboratori presenti sono: tecnici e scientifici ma anche per la formazione ed espressione della personalità dell'alunno/a.

Attività direzionale e amministrativa: è quella svolta dalla direzione e dalla segreteria della scuola, comporta l'uso di videoterminali e delle apparecchiature normalmente utilizzate negli uffici (telefono, fax, fotocopiatrice, ecc.).

Pulizia dei locali: questa attività viene svolta principalmente dai collaboratori scolastici. Le pulizie generalmente vengono svolte al termine delle attività didattiche e con attrezzature manuali e meccaniche.

Tabella di sintesi di esposizione ai rischi per il personale

Descrizione	Rischio	Eliminazione/prevenzione/ Attenuazione a cura dell'Organizzazione
Docenti	<ul style="list-style-type: none"> • Sforzo vocale • Stress • Danni da posture scorrette • Scivolamento e cadute accidentali • Rischio biologico da contatto con materiale organico • Traumi da utilizzo di apparecchi/attrezzature/sussidi/aggressioni • Elettrocuzione da attrezzature 	<ul style="list-style-type: none"> • Favorire l'alternanza delle attività e sensibilizzazione a impostazione voce • Sensibilizzazione a collaborazione • Favorire l'alternanza delle attività • Frequente pulizia dei locali • Favorire atteggiamento di attenzione e prevenzione • Fornire guanti in lattice e formazione specifica al primo intervento • Sensibilizzazione e obbligo di utilizzo di materiale in buono stato di conservazione ed a norma
Docenti e tecnici laboratorio	<ul style="list-style-type: none"> • Stress • Danni da posture scorrette • Scivolamento e cadute accidentali • Rischio biologico da contatto con materiale organico 	<ul style="list-style-type: none"> • Sensibilizzazione a collaborazione • Favorire l'alternanza delle attività • Frequente pulizia dei locali • Favorire atteggiamento di

	<ul style="list-style-type: none"> • Traumi da utilizzo apparecchi/attrezzature/sussidi • Elettrocuzione da attrezzature • Esposizione a sostanze chimiche 	<p>attenzione e prevenzione per attrezzature e sostanze chimiche</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fornire guanti in lattice e formazione specifica al primo intervento • Sensibilizzazione e obbligo di utilizzo di materiale in buono stato di conservazione ed a norma
Collaboratori scolastici	<ul style="list-style-type: none"> • Movimentazione dei carichi • Utilizzo attrezzi per pulizia e contatto accidentale con sostanze chimiche • Scivolamento e cadute accidentali • Rischio biologico da contatto con materiale organico • Allergie di tipo respiratorio • Elettrocuzione da attrezzature 	<ul style="list-style-type: none"> • Limitare movimentazione manuale dei carichi e sensibilizzare all'utilizzo dei mezzi di ausilio presenti • Utilizzo di adeguati mezzi di protezione individuale (mascherine e guanti) e tempestiva segnalazione al medico di ogni eventuale stato irritativo • Acquisizione e valutazione delle schede di sicurezza dei prodotti utilizzati • Favorire il ricambio dell'aria nei locali • Favorire atteggiamento di attenzione e prevenzione • Fornire guanti in lattice e formazione specifica al primo intervento • Sensibilizzazione e obbligo di utilizzo di materiale in buono stato di conservazione ed a norma
Dirigente Amministrativo ed Assistenti Amministrativi	<ul style="list-style-type: none"> • Manipolazione sostanze chimiche (toner) • Affaticamento visivo • Disturbo muscolo scheletrici per posizioni prolungate • Disturbi da stress per tipologia del lavoro svolto e per carico di lavoro/responsabilità • Scivolamento e cadute accidentali 	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisizione e valutazione delle schede di sicurezza dei prodotti utilizzati • Favorire l'alternanza delle attività • Verifica organizzativa • Divieto di fumo e pulizia frequente • Favorire atteggiamento di attenzione e prevenzione

Nell'approccio alla valutazione dei rischi presenti nell'ambiente di lavoro, la prima fase corrisponde all'identificazione degli stessi (agenti fisici, chimici, biologici; processi ; movimenti e posture; fatica psicofisica) nel rispetto delle linee direttrici elaborate dalla Commissione delle Comunità Europee sopracitate. Una volta identificati i rischi, il secondo passaggio è quello di stabilire se gli stessi rientrano tra quelli che sono considerati dalla normativa come pregiudizievoli per la salute della donna e del bambino. In tal senso, se tali rischi sono compresi nell'allegato A e B del D.Lgs. 151/01, rientrano tra quelli vietati; se compresi nell'allegato C devono essere oggetto di misure quali-quantitative. Se da tale valutazione

emergono situazioni di rischio, il datore di lavoro individua le categorie di lavoratrici esposte (gestanti e/o in puerperio/allattamento) e le misure di prevenzione e protezione da adottare.

Dei risultati della valutazione dei rischi e sulle conseguenti misure di prevenzione e protezione adottate devono essere informate tutte le lavoratrici ed i loro rappresentanti per la sicurezza. Sia l'applicazione delle misure di prevenzione e protezione che l'informazione sono di estrema importanza, in particolare per il primo trimestre di gravidanza. In effetti vi è un periodo che va dai 30 ai 45 giorni dal concepimento in cui una lavoratrice può non essere ancora consapevole del suo stato e di conseguenza non essere in grado di darne comunicazione al datore di lavoro.

Per il caso specifico una volta in possesso di comunicazione ufficiale da parte della lavoratrice si valuta se:

1. esistano rischi per gravidanza ed puerperio/allattamento
2. in caso positivo se esiste possibilità di altra mansione:
 - 2.1. nel caso di possibilità di spostamento il Dirigente Scolastico colloca la lavoratrice a mansione idonea ed invia comunicazione alla direzione provinciale del lavoro (DPL)
 - 2.2. nel caso di impossibilità di spostamento il Dirigente Scolastico allontana la lavoratrice ed invia comunicazione alla direzione provinciale del lavoro (DPL)
3. nel caso del punto 2.2. la DPL emette il provvedimento di astensione previo accertamento della ASL.

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI PER GRAVIDANZA / PUERPERIO/ALLATTAMENTO INDIVIDUATI E DELLE CONSEQUENTI MISURE DI PREVENZIONE E TUTELA

MISURE GENERALI PER TUTTE LE FIGURE PROFESSIONALI:

Rischi validi per tutte le mansioni, in quanto legati alle condizioni individuali e allo stato di salute personale

- L'esistenza di complicanze o di altre patologie interessanti la gravidanza o l'puerperio/allattamento dovrà essere segnalata affinché si prendano gli opportuni provvedimenti di tutela.
- Dovrà essere valutato, caso per caso, se il tempo di viaggio da e per la sede di lavoro (pendolarismo) è tale da consigliare provvedimenti di riduzione dell'orario o di anticipazione dall'astensione. Infatti le vibrazioni che interessano l'intero corpo (come l'uso di veicoli) possono essere pericolose in gravidanza. Sarà il medico ginecologo a stabilire il periodo di astensione obbligatoria considerando i seguenti elementi:
 - a) distanza (indicativamente oltre 100 Km complessivi tra andata e ritorno);
 - b) tempo di percorrenza (indicativamente oltre 2 ore complessive tra andata e ritorno);
 - c) numero e tipo di mezzi di trasporto utilizzati (impiego di 2 o più mezzi);
 - d) caratteristiche del percorso (strade di montagna, condizioni meteorologiche sfavorevoli, ecc.)

Mansione : Collaboratrice scolastica

Contenuto della mansione: Pulizie

Rischio: Postura eretta 2 ore

Rischio : Fatica

Valutazione: incompatibile (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza

Rischio : uso detergenti chimici

Valutazione: incompatibile (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza e per i 7 mesi dopo il parto

Rischio : movimentazione manuale dei carichi

Valutazione: incompatibile (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza e potenzialmente incompatibile, per i 7 mesi dopo il parto

Rischio : uso di scale

Valutazione: vietato (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza

Rischio : posizioni faticose o incongrue (Deve abbassarsi per varie attività da svolgere vicino al pavimento)

Valutazione: incompatibile (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza

Contenuto della mansione: fattorinaggio con movimenti interni (consegna di circolari ecc.) Rischio : spostamenti lunghi interni

Valutazione: compatibile

Contenuto della mansione: vigilanza-aiuto ad alunni con disabilità psichica o fisica

Rischio : colpi, urti (nel caso di alunni con disabilità psichica)

Valutazione: incompatibile (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza e per i 7 mesi dopo il parto

Rischio : fatica eccessiva (aiuto a disabili fisici)

Valutazione: incompatibile (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza e potenzialmente incompatibile, per i 7 mesi dopo il parto

Contenuto della mansione: Esecuzione di fotocopie (alcune lavoratrici: 3 ore /giorno)

Rischio : postura eretta

Valutazione: la valutazione è rinviata alla valutazione dell'intera mansione, per verificare se supera la metà dell'orario)

Contenuto della mansione: Trasporto e predisposizione apparecchi elettrici per le lezioni

Rischio : fatica fisica eccessiva – movimentazione di carichi

Valutazione: Troppo faticoso, incompatibile (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza

Rischio : Elettrocuzione

Valutazione: incompatibile (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza

Contenuto della mansione: Centralino-Portineria (solo alcune lavoratrici)

Rischio : posizione seduta prolungata per tempo eccessivo (6 ore)

Valutazione: potenzialmente incompatibile in gravidanza

Contenuto della mansione: vigilanza in un'area della scuola

Rischio : posizione seduta per tempo eccessivo

Valutazione: accettabile

Valutazione della stazione eretta per l'intera mansione

Stazione eretta: sommando le componenti, molte lavoratrici inquadrare in questa mansione superano le 3-4 ore al giorno, cioè oltre metà dell'orario.

Valutazione: vietato (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza.

Se nella valutazione individualizzata, la lavoratrice risulterà superare la metà dell'orario, dovrà essere quanto meno spostata ad altra mansione.

VALUTAZIONE generale sulla mansione:

In genere le lavoratrici sono esposte a plurimi fattori di rischio (salvo posizioni individuali da valutare specificatamente per la singola lavoratrice). E' impossibile eliminare alcuni contenuti in modo da ricondurre la mansione entro termini compatibili.

MISURE INDIVIDUALI DA PRENDERE:

E' indispensabile cambiare la mansione in gravidanza. Ove ciò non fosse possibile andrà richiesta alla Direzione Provinciale del Lavoro l'interdizione per l'intera gravidanza e i 7 mesi dopo il parto.

MISURE GENERALI:

Ergonomia delle sedute

Organizzazione del lavoro nelle pulizie in modo corretto

Dotazione di mascherine e guanti in lattice per le pulizie (di uso opzionale)

Alla lavoratrice è consentito andare con breve o nessun preavviso alla toilette con la frequenza desiderata.

Sono consentite brevi pause a disposizione per l'alimentazione.

Predisposizione di un locale di riposo dove la lavoratrice incinta e la madre che allatta abbia la possibilità di riposarsi in posizione distesa (lettino o poltrona che consenta la posizione comoda distesa) e in condizioni appropriate.

Mansione : Assistente Amministrativo

Contenuto della mansione: lavoro al VDT

Rischio: lavoro al VDT (posizione fissa, faticosa negli ultimi mesi di gravidanza).

Valutazione: compatibile. Per chi deve utilizzare il computer continuativamente come attività principale, saranno predisposte pause maggiori e più frequenti valutando anche la specifica postazione di lavoro e la comodità di utilizzo.

Contenuto della mansione: archiviazione, prendere pratiche dall'archivio, trasportare plichi

Rischio: posizioni faticose quando bisogna prendere/riporre plichi in posizioni molto basse o molto alte

Valutazione: incompatibile (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza. E' possibile vietare questa attività, mantenendo la mansione

Rischio: uso di scale

Valutazione: vietato (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza. E' possibile vietare questa attività, mantenendo la mansione

Rischio: Movimentazione manuale di carichi oltre i 3 kg

Valutazione: incompatibile (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza, potenzialmente incompatibile, nei 7 mesi post parto. E' possibile vietare questa attività, mantenendo la mansione

Contenuto della mansione: ricevere il pubblico allo sportello

Rischio: posizione eretta complessivamente superiore a 3 ore (riguarda solo alcune lavoratrici) Valutazione: vietato (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza

E' possibile vietare questa attività, mantenendo la mansione altri lavori impiegatizi in posizione assisa

Rischio: posizione fissa (Trattasi di posizione non fissa, in quanto l'attività è varia) Valutazione: compatibile

VALUTAZIONE generale sulla mansione:

In genere le lavoratrici sono esposte a limitati e modesti fattori di rischio in gravidanza.

E' possibile eliminare alcuni contenuti in modo da ricondurre la mansione entro termini compatibili: verrà posto un divieto per talune componenti della mansione.

Solo le lavoratrici che utilizzano in modo continuativo e prolungato il computer verrà chiesto alla DPL l'anticipazione al 3° mese dell'astensione obbligatoria.

MISURE INDIVIDUALI DA PRENDERE:

Divieto in gravidanza di eseguire lavoro in posizione eretta (allo sportello e altri lavori) in modo da eccedere

la metà dell'orario

Divieto in gravidanza e puerperio di spostare-sollevare pesi eccedenti 3 kg

Divieto in gravidanza uso di scale e simili

Divieto in gravidanza di prendere/riporre fascicoli ecc. in posizioni affaticanti

Lavoratrici che utilizzano in modo continuativo e prolungato il computer: si concorderanno pause maggiori e più frequenti.

MISURE GENERALI:

Ergonomia delle sedute

Alla lavoratrice è consentito andare con breve o nessun preavviso alla toilette con la frequenza desiderata.

Sono consentite brevi pause a disposizione per l'alimentazione.

Mansione : Docente / Assistente Tecnico

Contenuto della mansione: Insegnamento

Contenuto della mansione: Solo docenti ed Assistenti Tecnici

Rischio: biologico

Valutazione: possibile astensione obbligatoria in base allo stato immunitario o vaccinale.

Rischio: aggressioni involontarie (urti, colpi, cadute): nel caso di disabili psichici

Valutazione*: incompatibile. Se il rischio aggressioni involontarie (urti, colpi, cadute). E' necessario il cambio mansione, nella impossibilità di assegnare diversi ruoli si attiveranno le procedure presso la DPL per l'interdizione in gravidanza e fino al 7° mese.

Rischio: panico da emergenza in Istituti a Livello di rischio incendio alto ed occupanti prossimi (o superiori) alle 1000 unità in singolo edificio.

Valutazione*: incompatibile. E' necessario il cambio mansione, nella impossibilità di assegnare diversi ruoli si attiveranno immediatamente le procedure presso la DPL per l'interdizione in gravidanza e fino al 7° mese.

*Consigliabile acquisire anche il certificato medico attestante condizioni di allattamento a rischio da sottoporre al medico competente.

Contenuto della mansione: Solo docenti di attività motoria

Rischio: stazione eretta per oltre metà dell'orario

Valutazione: vietato (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza

Contenuto della mansione: Solo docenti sostegno

Rischio: biologico (infezioni) nell'assistenza

Valutazione: incompatibile. Va chiesta alla DPL l'interdizione in gravidanza e puerperio/allattamento

Rischio: fatica (sforzi eccessivi nell'aiuto a muoversi di disabili anche fisici)

Valutazione: Effettuata sulla base dello specifico alunno da assistere. Se il rischio esiste va chiesta alla DPL l'interdizione in gravidanza e puerperio/allattamento

Rischio: aggressioni involontarie (urti, colpi, cadute): nel caso di disabili psichici

Valutazione: incompatibile. Se il rischio aggressioni involontarie (urti, colpi, cadute): nel caso di disabili psichici esiste va chiesta alla DPL l'interdizione in gravidanza

VALUTAZIONE generale sulla mansione (per insegnanti di sostegno):

In genere le lavoratrici sono esposte a molteplici fattori di rischio. E' necessario il cambio mansione, nella impossibilità di assegnare diversi ruoli si attiveranno immediatamente le procedure presso la DPL per l'interdizione in gravidanza e fino al 7° mese.

MISURE INDIVIDUALI DA PRENDERE:

Divieto di eseguire lavoro in posizione eretta in gravidanza in modo da eccedere la metà dell'orario

Divieto in gravidanza e puerperio di spostare-sollevarre pesi eccedenti 3 kg

MISURE GENERALI:

Ergonomia delle sedute

Organizzazione del lavoro in modo corretto

Alla lavoratrice è consentito andare con breve o nessun preavviso alla toilette con la frequenza desiderata.

Sono consentite brevi pause a disposizione per l'alimentazione.

DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI LAVORO

Risulta di essenziale importanza la descrizione della realtà operativa e nel seguito sono illustrati gli elementi rilevanti per l'individuazione e la valutazione dei rischi, con riferimento sia ai luoghi di lavoro, che alle mansioni ed ogni altro utile dato.

MANSIONI SVOLTE DAI DIPENDENTI DELL'ISTITUTO

Nel seguito si riporta una descrizione delle mansioni svolte dal personale che lavora all'interno della scuola; per il personale A.T.A. sono riportati i profili individuati e stabiliti dal contratto nazionale della scuola anni 2002-2005.

D/2: Profilo: **Direttore dei servizi generali ed amministrativi (D.S.G.A.)**

Svolge attività lavorativa di rilevante complessità ed avente rilevanza esterna. Sovrintende, con autonomia operativa, ai servizi generali amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti, rispetto agli obiettivi assegnati ed agli indirizzi impartiti, dal personale ATA, posto alle sue dirette dipendenze. Ha autonomia operativa e responsabilità diretta nella definizione e nell'esecuzione degli atti a carattere amministrativo-contabile, di ragioneria e di economato, che assumono nei casi previsti rilevanza anche esterna. Sovrintende, nell'ambito delle direttive di massima impartite e degli obiettivi assegnati, ai servizi amministrativi e ai servizi generali dell'istituzione scolastica ed educativa e coordina il relativo personale. Firma tutti gli atti di sua competenza. Può svolgere attività di studio e di elaborazione di piani e programmi richiedenti specifica specializzazione professionale, con autonoma determinazione dei processi formativi ed attuativi. Può svolgere incarichi per svolgere attività tutoriale, di aggiornamento e formazione nei confronti del personale. Possono essergli affidati incarichi ispettivi nell'ambito delle istituzioni scolastiche.

B/1: Profilo: **Assistente amministrativo**

Esegue attività lavorativa richiedente specifica preparazione professionale e capacità di esecuzione delle procedure anche con l'utilizzazione di strumenti di tipo informatico. Ha autonomia operativa con margini valutativi nella predisposizione, istruzione e redazione degli atti amministrativo-contabili della istituzione scolastica ed educativa, nell'ambito delle direttive e delle istruzioni ricevute. Svolge attività di diretta e immediata collaborazione con il responsabile amministrativo coadiuvandolo nelle attività e sostituendolo nei casi di assenza. Ha competenza diretta della tenuta dell'archivio e del protocollo. Ha rapporti con i docenti e gli esterni (alunni, genitori) assolvendo i servizi connessi con il proprio lavoro; tiene rapporti con Enti esterni, gestisce gli archivi correnti e storici

A/2: Profilo: Collaboratore scolastico

Esegue, nell'ambito di specifiche istruzioni e con responsabilità connessa alla corretta esecuzione del proprio lavoro, attività caratterizzata da procedure ben definite che richiedono preparazione professionale non specialistica.

In particolare svolge le seguenti mansioni:

- sorveglianza degli alunni nelle aule, nei laboratori, e negli spazi comuni, in occasione di momentanea assenza degli insegnanti; sorveglianza degli alunni che effettuano il pre-ingresso; sorveglianza delle vie di esodo e di circolazione
- concorso in accompagnamento degli alunni in occasione del loro trasferimento dai locali della scuola ad altre sedi anche non scolastiche;
- sorveglianza, con servizio di portineria, degli ingressi delle istituzioni scolastiche ed educative con apertura e chiusura degli stessi, per lo svolgimento delle attività scolastiche e delle altre connesse al funzionamento della scuola, limitatamente ai periodi di presenza di alunni;
- pulizia dei locali scolastici, degli spazi scoperti, degli arredi e relative pertinenze, anche con l'ausilio di mezzi meccanici; le operazioni di pulizia prevedono interventi su corridoi aule scolastiche, uffici, laboratori, servizi igienici; le pulizie si riferiscono a: pavimenti, apparecchi idrosanitari, banchi, armadi, scaffali, scrivanie; superfici vetrate, raccolta e svuotamento dei cestini
- compiti di carattere materiale inerenti al servizio, quali il riordino dei locali, lo spostamento delle suppellettili;
- servizi esterni inerenti la qualifica (es. ritiro e consegna posta)
- attività di supporto all'attività amministrativa (distribuzione circolari interne) e alla attività didattica;
- assistenza di base agli alunni portatori di handicap, fornendo ad essi ausilio materiale nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche all'interno di tali strutture e nell'uscita da esse, nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale; (l'assistenza specialistica è di competenza delle amministrazioni comunali)
- compiti di centralinista telefonico
- compiti di accoglienza e di sorveglianza nei confronti degli alunni, nei periodi immediatamente antecedenti e successivi all'orario delle attività didattiche e durante la ricreazione, e del pubblico

In linea di massima la pulizia dei pavimenti è effettuata tutti i giorni, la pulizia dei bagni (apparecchi idrosanitari, piastrelle, pavimenti) è effettuata mediamente 1÷2 volte al giorno; la pulizia delle aule (rimozione della polvere, riordino degli arredi mobili e dei giochi, passaggio di straccio a pavimento, rimozione delle macchie sui banchi) è effettuata con cadenza quotidiana; la pulizia delle superfici vetrate è effettuata generalmente con cadenza mensile, oppure all'occorrenza

Nello svolgimento delle suddette attività i collaboratori scolastici utilizzano semplici attrezzature per la pulizia dei locali (scope, radazze, moci, strofinacci, spugne, pulitori ad aste, carrelli, ecc.) con l'ausilio, se necessario, di scale portatili.

Docente ed Assistenti Tecnici

La sua attività è caratterizzata è di tipo prevalentemente teorica con svolgimento di lezioni in materie specifiche (italiano, storia, geografia, scienze, matematica, informatica, lingua straniera, arte e immagine, educazione musicale, educazione motoria), avvalendosi di strumenti cartacei, tra cui testi, fotocopie e dispense e anche, se presenti, di strumenti informatici o di attrezzature quali, ad esempio, la lavagna luminosa. Egli ha inoltre la responsabilità degli alunni durante lo svolgimento della propria attività. Le attrezzature di lavoro normalmente utilizzate sono: PC, lavagne in ardesia, testi e cancelleria generica. Essi effettuano inoltre l'accompagnamento in occasione di gite scolastiche, visite ambientali (a piedi, con scuolabus, con autopullman). Le insegnanti effettuano infine la sorveglianza degli alunni durante gli intervalli ed i momenti di ricreazione (interna ed esterna al fabbricato)

Gli insegnanti inoltre effettuano attività collaterali quali: ricevimento parenti, consigli di classe e/o interclasse con eventuale presenza dei genitori degli alunni, consigli di Istituto o di programmazione

svolti presso la sede centrale dell'Istituto.

Gli insegnanti effettuano attività curricolari per 24 ore alla settimana (di cui 22 di docenza e 2 di programmazione) e ca. 40+40 ore annuali per attività funzionali all'insegnamento (programmazione scolastica, riunioni e incontri coi familiari, consigli di classe, interclasse e di istituto, ecc.).

Gli Assistenti Tecnici coadiuvano e supportano il docente nelle attività laboratoriali e di gestione delle attrezzature tecniche/digitali presenti nelle aule, interagendo sistematicamente, pertanto, anche con gli allievi.

Assistenti alunni disabili

L'attività di integrazione degli alunni diversamente abili, di competenza della Scuola, è assicurata dal personale insegnante di sostegno e dai collaboratori scolastici nei limiti di quanto previsto dal CCNL. Restano invece di competenza degli Enti Locali i compiti di assistenza specialistica ai diversamente abili, da svolgersi con personale qualificato sia all'interno che all'esterno all'Istituzione scolastica; tale mansione è quella di **"assistente all'autonomia"** per gli alunni psicofisici e di "assistente alla comunicazione" per gli alunni ipovedenti; il servizio è erogato se richiesto e/o prescritto nella certificazione medica dell'alunno rilasciata dal Servizio di Neuropsichiatria Infantile e prestato nei tempi scuola in cui non è presente l'insegnante di sostegno; il monte ore di assistenza per ogni alunno è normalmente stabilito dall'assistente sociale tenendo conto delle indicazioni delle Neuro Psichiatrie Infantili e delle scuole, nei limiti di bilancio degli enti locali.

Le mansioni dell'assistente educatore comprendono:

a) Supporto all'autonomia dell'alunno disabile:

- cura e igiene personale;
- aiuto negli spostamenti;
- aiuto durante la somministrazione di cibo.

b) Supporto all'integrazione scolastica dell'alunno disabile:

- nella relazione con i suoi pari;
- nella relazione con gli adulti;
- accompagnamento nei viaggi di istruzione, anche di più giorni;

c) Supporto agli apprendimenti scolastici dell'alunno disabile:

- affiancamento e accompagnamento nei percorsi didattici concordati con il team docente;

d) Collaborazione con gli insegnanti e gli altri soggetti coinvolti nell'intervento sul disabile:

- partecipazione alla programmazione;
- partecipazione a incontri con insegnanti e specialisti.

Lavoratrici esposte ai rischi

Le mansioni che espongono le lavoratrici gestanti o in periodo di allattamento a rischi sulla salute e sicurezza sul lavoro sono raggruppati nei seguenti gruppi omogenei:

GRUPPI OMOGENEI DI MANSIONI SVOLTE
- docenti/Assistenti Tecnici
- insegnanti di sostegno
- personale amministrativo
- collaboratrice scolastica
- assistenti all'autonomia

TUTELA DELLA SALUTE DELLE LAVORATRICI MADRI E/O GESTANTI

Decreto Legislativo 26.03.2001 n. 151

La legislazione vigente in materia di tutela della salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento è rappresentata dal **Decreto Legislativo 26 marzo 2001, n. 151** "*Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità*" che ha recepito e armonizzato le precedenti normative in materia; tale decreto disciplina i congedi, i riposi, i permessi e la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori connessi alla maternità e paternità di figli naturali, adottivi e in affidamento, nonché il sostegno economico alla maternità e alla paternità.

Tutela della sicurezza e della salute delle lavoratrici

La tutela della sicurezza e della salute è riferita alle lavoratrici durante al periodo di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, a condizione che esse abbiano informato il datore di lavoro del proprio stato conformemente alle disposizioni vigenti. La tutela si applica, altresì, alle lavoratrici che hanno ricevuto bambini in adozione o in affidamento, fino al compimento dei sette mesi di età.

Lavori vietati

È vietato adibire le lavoratrici all'effettuazione di lavori pericolosi, faticosi ed insalubri; il decreto, nei suoi allegati fornisce un elenco di attività e di fattori di pericolo per i quali è obbligatorio concedere l'astensione obbligatoria dal lavoro per il periodo stabilito dalle norme. Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con i Ministri della sanità e per la solidarietà sociale, sentite le parti sociali, provvede ad aggiornare l'elenco di attività a rischio.

Nel seguito si fornisce un elenco non esaustivo dei fattori di pericolo per categorie (agenti fisici, biologici, chimici).

Agenti fisici

- esposizione a condizioni climatiche disagiate (es. magazzini frigoriferi)
- manovra di apparecchi di sollevamento a trazione meccanica
- lavori il cui ritmo è determinato dalla macchina e che sono pagati a cottimo
- lavori comportanti rischi elettrici ad alta tensione
- condotta dei veicoli di trasporto e di macchine operatrici semoventi con propulsione meccanica nonché lavori di pulizia e di servizio dei motori e degli organi di trasmissione che sono in moto
- lavori con macchina mossa a pedale, o comandata a pedale, quando il ritmo del movimento sia frequente, o esiga un notevole sforzo
- lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni
- lavori in atmosfera di sovrappressione elevata (ad es. in camere sotto pressione, immersione subacquea)
- esposizione a radiazioni ionizzanti
- esposizione a radiazioni non ionizzanti
- esposizione a campi elettromagnetici
- agenti fisici allorché vengono considerati come agenti che comportano lesioni del feto e/o rischiano di provocare il distacco della placenta, in particolare:
 - colpi, vibrazioni meccaniche o movimenti
 - movimentazione manuale di carichi pesanti che comportano rischi, soprattutto dorsolombari
 - rumore con livello di esposizione superiori a 80 dB(A) o rumori impulsivi
 - sollecitazioni termiche
 - movimenti e posizioni di lavoro, spostamenti, sia all'interno sia all'esterno del luogo di lavoro, fatica mentale e fisica e altri disagi fisici connessi all'attività svolta dalle lavoratrici

Agenti biologici

- manipolazione di agenti biologici dei gruppi da 2 a 4 ai sensi del titolo X del decreto legislativo n. 81 del 2008 nella misura in cui sia noto che tali agenti o le terapie che essi rendono necessarie mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro,
- possibile esposizione a toxoplasma ed al virus della rosolia, a meno che sussista la prova che la lavoratrice è sufficientemente protetta contro questi agenti dal suo stato di immunizzazione
- presenza di periodi di contagio derivanti alla lavoratrice dai contatti di lavoro con il pubblico o con particolari strati di popolazione, specie in periodi di epidemia

Agenti chimici

- lavori agricoli che implicano la manipolazione e l'uso di sostanze tossiche o altrimenti nocive nella concimazione del terreno e nella cura del bestiame: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto
- manipolazione di sostanze e preparati classificati tossici (T), molto tossici (T+), corrosivi (C), esplosivi (E) o estremamente infiammabili (F+)
- manipolazione di sostanze e preparati classificati nocivi (Xn)
 - pericolo di effetti cumulativi
 - pericolo di effetti irreversibili molto gravi
 - possibilità di effetti cancerogeni - prove insufficienti
 - può provocare sensibilizzazione mediante inalazione
 - può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle
 - può provocare il cancro
 - può provocare alterazioni genetiche ereditarie
 - può provocare alterazioni genetiche ereditarie
 - pericolo di gravi danni per la salute in caso di esposizione prolungata
 - può provocare il cancro per inalazione
 - può ridurre la fertilità
 - può danneggiare i bambini non ancora nati
 - può danneggiare i bambini allattati al seno

Condizioni di lavoro

- trasporto di pesi, sia a braccia e a spalle, sia con carretti a ruote
- sollevamento dei pesi, compreso il carico e scarico e ogni altra operazione connessa
- lavori su scale ed impalcature mobili e fisse
- effettuazione di lavori di manovalanza pesante
- lavori di assistenza e cura degli infermi nei sanatori e nei reparti per malattie infettive e per malattie nervose e mentali
- possibile esposizione ad elevate condizioni di stress professionale
- lavori a bordo delle navi, degli aerei, dei treni, dei pullman e di ogni altro mezzo di comunicazione in moto: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro
- lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante, durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro
- turni di lavoro notturni

Nel seguito si espone un elenco di attività a rischio dedotto dagli allegati A, B, e C del D.lgs. 151/2001.

ANALISI DEI FATTORI DI PERICOLO ED INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI

Nel seguito, sono riportati, in forma tabellare, le condizioni di pericolo individuate per l'attività in oggetto; le caselle evidenziate indicano la presenza di un significativo pericolo con conseguente presenza di rischio potenziale.

ATTIVITA' VIETATE IN GRAVIDANZA E PUERPERIO

ATTIVITA'	GRAVIDANZA	PUERPERIO
POSTURE		
postura eretta prolungata per più della metà dell'orario	divieto	
postura fissa prolungata	divieto dalla fine del VI mese	
piegamenti e rotazioni ripetuti del busto sul bacino	divieto	
lavori su scale, impalcature	divieto	
RISCHI FISICI		
rumore	divieto per valori > 80 dBA	divieto per valori > 85 dBA
lavoro a bordo di mezzi di trasporto	divieto	
utilizzo utensili vibranti	divieto	divieto se il valore \geq livello di azione
lavoro su piattaforme vibranti	divieto	divieto se il valore \geq livello di azione
lavoro con macchine a pedale	divieto	
esposizione a sollecitazioni termiche estreme (ambienti severi caldi, severi freddi o sbalzi $T > 10^{\circ}\text{C}$)	divieto	divieto
esposizione a discomfort termico		
esposizione a radiazioni non ionizzanti	divieto	divieto se il valore \geq livello di azione
esposizione a radiofrequenze	divieto	divieto se il valore \geq livello di azione
esposizione a microonde	divieto	divieto se il valore \geq livello di azione
esposizione a radiazioni ottiche (infrarosso, ultravioletto)	divieto	
esposizione a radiazioni ionizzanti	divieto	divieto
RISCHIO CHIMICO E CANCEROGENO		
utilizzo diretto di prodotti chimici o loro aereodispersione nell'ambiente	divieto	divieto
esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni	divieto	divieto
RISCHIO BIOLOGICO		

esposizione ad agenti biologici di classe 2, 3, 4	divieto	divieto
RISCHI ERGONOMICI		
sovraccarico biomeccanico arti superiori	divieto	divieto
movimentazione manuale di carichi	divieto	divieto
sforzi fisici, colpi, urti	divieto	potenziale divieto (in specie in caso di rischio incendio di Livello 1 (alto/elevato), di consistenti affollamenti e/o in presenza di allievi certificati con comportamenti oppositivi, ostili, aggressivi, ecc) e/o in presenza di certificato medico di allattamento a rischio
rischio di reazioni improvvise e violente	divieto	
lavoro in turno notturno	divieto	divieto fino a 1 anno del bambino
stress lavoro correlato	divieto se il rischio è > basso	divieto se il rischio è > basso

PENDOLARISMO

Sarà il medico ginecologo a stabilire il periodo di astensione obbligatoria considerando i seguenti elementi:

- distanza (indicativamente oltre 100 Km complessivi tra andata e ritorno);
- tempo di percorrenza (indicativamente oltre 2 ore complessive tra andata e ritorno);
- numero e tipo di mezzi di trasporto utilizzati (impiego di 2 o più mezzi);
- caratteristiche del percorso (strade di montagna, condizioni meteorologiche sfavorevoli, ecc.)

ALLATTAMENTO

È consigliabile richiedere una certificazione del pediatra di libera scelta o del MMG (attestazione di allattamento a rischio), rinnovabile periodicamente, da inviare al Medico Competente per la formulazione di un giudizio di idoneità che preveda la non esposizione ad attività lavorative a rischio per l'allattamento e che copra la durata dello stesso.

Sono associate al rischio allattamento le mansioni tipiche di contatto con allievi (docente, assistente tecnico) che esponano la lavoratrice al rischio di urti, colpi, reazioni improvvise (anche da parte di allievi certificati) che possano comportare paura e panico nell'ordinario ed in situazioni di emergenza, in specie in Istituti (come quello oggetto del presente DVR) aventi Livello di incendio valutato alto/elevato (Livello 1 del DM 02 settembre 2021) in conseguenza del numero di occupanti il singolo edificio.

SCHEDE DI RISCHIO IN GRAVIDANZA E PUERPERIO
PERSONALE SCOLASTICO
INSEGNANTE SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO
ASSISTENTE TECNICO

FATTORE DI RISCHIO	ATTIVITÀ	SITUAZIONE COMPATIBILE CON		MISURE DI PREVENZIONE
		GRAVIDANZA	PUERPERIO	
biologico	il rischio è trascurabile per la possibilità di mantenere il distanziamento con gli alunni	compatibile	compatibile	raccomandare il distanziamento dagli alunni
stazione eretta per oltre la metà del turno	vigilanza sugli alunni	compatibile		raccomandare l'alternanza posturale

L' insegnante di scuola secondaria di secondo grado - essendo il rischio biologico sovrapponibile a quello riscontrabile nei comuni ambienti di vita quotidiana - svolge una mansione compatibile con la maternità.

La lavoratrice prosegue quindi la sua abituale mansione per il periodo della gravidanza adottando le misure di prevenzione previste e rientra al lavoro 3 mesi dopo il parto

DOCENTE DI SOSTEGNO SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

FATTORE DI RISCHIO	ATTIVITÀ	SITUAZIONE COMPATIBILE CON		MISURE DI PREVENZIONE
		GRAVIDANZA	PUERPERIO	
biologico	contatto stretto con l'alunno	dipende dalla copertura vaccinale del docente	dipende dalla copertura vaccinale del docente	valutare lo stato di copertura anticorpale nei confronti delle malattie esantematiche
sollevamento pesi	assistenza all'alunno con problemi motori	dipendente dalla disabilità dell'alunno		valutare la disabilità dell'alunno assistito
colpi, urti e cadute	contatto stretto con l'alunno	dipendente dalla disabilità dell'alunno		valutare la disabilità dell'alunno assistito
stazione eretta per oltre la metà del turno	vigilanza sull'alunno	dipendente dalla disabilità dell'alunno		valutare la disabilità dell'alunno assistito

L'insegnante di sostegno della scuola secondaria di primo grado potrebbe esposta ad alcuni rischi preclusi in gravidanza e durante il puerperio; in particolare rischi fisici nel caso dell'alunno assistito con problemi psicomotori.

E' necessario pertanto procedere a valutare la disabilità dell'alunno assistito.

- Nel caso in cui l'alunno presenti una disabilità tale da garantire alla docente la sua incolumità anche solo da piccoli traumi, questa prosegue la sua abituale mansione per il periodo della gravidanza adottando le misure di prevenzione previste e rientra al lavoro 3 mesi dopo il parto
- Nel caso in cui l'alunno presenti disturbi psico motori tali da non riuscire a garantire il dovuto distanziamento o l'incolumità della docente, questa deve essere adibita ad altro alunno o a mansioni alternative; nel caso in cui ciò non fosse possibile ne deve disporre l'interdizione anticipata e fino a 7 mesi dopo il parto

COLLABORATRICE SCOLASTICA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

ATTORE DI RISCHIO	ATTIVITÀ	SITUAZIONE COMPATIBILE CON		MISURE DI PREVENZIONE
		GRAVIDANZA	PUERPERIO	
biologico	il rischio è trascurabile per la possibilità di mantenere il distanziament o con gli alunni	compatibile	compatibile	esonero dall'assistenza ad alunni indisposti
chimico	pulizie	se attuabili le misure di prevenzione	se attuabili le misure di prevenzione	esonero dall'utilizzo di sostanze chimiche per le pulizie
sollevament o pesi	assistenza alunni con disabilità motorie / spostamento arredi	se attuabili le misure di prevenzione		esonero assistenza ad alunni con disabilità motorie e dalla movimentazione di arredi
stazione eretta per oltre la metà del turno	vigilanza sugli alunni	se attuabili le misure di prevenzione		raccomandare l'alternanza posturale
uso di sgabelli	vigilanza sull'alunno	se attuabili le misure di prevenzione		esonero dall'utilizzo di sgabelli e scalette
sforzi fisici	pulizie spostamento arredi	se attuabili le misure di prevenzione		esonero da attività gravose
posture incongrue	pulizie pavimenti e bagni, assistenza alunni	se attuabili le misure di prevenzione		esonero da pulizia di bagni e pavimenti

Con le misure di prevenzione previste la collaboratrice scolastica può proseguire la sua abituale mansione per il periodo della gravidanza e rientrare al lavoro 3 mesi dopo il parto

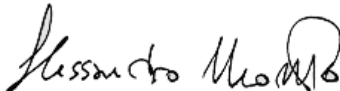
Il presente Documento di Valutazione dei Rischi (D.V.R.) costituisce parte integrante del DVR di Istituto, specificando ed approfondendone un rischio specifico.

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi (D.V.R.) dovrà essere aggiornato ogni qualvolta siano introdotte novità significative nell'organizzazione aziendale o nel ciclo di lavoro .

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi (di proprietà dell'Istituto Scolastico) è riservato e le figure interne che hanno il diritto di consultarlo, oltre al Datore di lavoro, al D.G.S.A. ed al Rappresentate dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), sono anche le lavoratrici gestanti o madri che ne fanno esplicita richiesta; il documento deve essere messo altresì a disposizione degli Enti preposti per legge ad eventuali controlli od accertamenti (VVF, SPReSAL, ASL, Direzione Provinciale del Lavoro, ecc.).

La duplicazione (intera o parziale) del presente Documento di Valutazione dei Rischi, poiché trattasi di atto professionale contenente dati sensibili, non potrà avvenire senza il preventivo consenso dell'autore, fatta eccezione per i citati Enti esterni di controllo e per l'RLS.

Il Datore di Lavoro

Il RSPP


Il Medico Competente

Il RLS